

287 P. TOMMASO FOSSI Ritiro Presentazione. (13)
Roma, 26 maggio 1770. (Originale AGCP)

Gli dà altri buoni consigli, perché viva sempre più di spirito di fede, domanda preghiere per i bisogni della Chiesa e del Papa e per la fondazione delle Passioniste.

I. C. P.

Car.mo P. Tommaso e figlio in Cristo amatissimo,

Rispondo alla car.ma di V. R. dei 16 dello spirante, in cui rilevo le misericordie che Dio le continua, e ne benedico il Signore, ma lo prego ad appigliarsi ai frutti e non alle foglie.

Riceva con sommissione e verace gratitudine le grazie che Dio le fa, ma non si attacchi tanto al sensibile, ma in puro e nudo spirito di fede perda di vista il sensibile, e lo lasci sparire e morire nel fuoco della Divina Carità, e puramente riposi *in sinu Dei* [Gv 1, 18] in sacro silenzio di fede e di santo amore, e si profondi nel suo vero orribil nulla.

In quanto al venire a Roma, io accondiscenderei molto volentieri, ma in questo Ospizio non v'è luogo; siamo 10 persone, e sono 9 celle, come si fa? e se passa qualche religioso nostro di altri Ritiri, ove si pone? Sicché abbia pazienza ed aspetti che Dio ci provveda Casa e Chiesa; ed il Santo Padre è tutto propenso a provvedercela, ma bisogna aspettare che S. D. M. apra la via, e secondo le presenti circostanze pare non sia molto lontana, e lo accerto che lei sarà de'primi a venire ad abitarla.

Intanto esclami al Signore per i bisogni di Santa Chiesa e specialmente per il Santo Padre, che il Signore ce lo conservi in prospera salute e lunga vita, e gli conceda lumi e grazie per aggiustar tutto, e preghi massime per me, che sempre più sto in estremo bisogno, ed ho necessità di gran lume per ben accertare nel porre in buon sistema le regole e costituzioni del nuovo Monastero; ed io non ne ho nulla, anzi sempre più sono al buio; eppure tutta la macchina è sopra le mie spalle, e mi dà del gran pensiero, essendo affare di grande considerazione, in faccia a tutto il mondo. Onde preghi assai, massime nella Santa Messa. Io sono in cura per ordine del medico, e vo strascinando la vita, ma suppongo ve ne sia più per poco. Il P. Gio. Maria non è tornato ancora, ha avuto un po' di febbre, spero che a Pentecoste sarà qui.

Scrivo a posta corrente al P. Provinciale, con una lettera circolare acclusa: Mi saluti tutti, e creda che sono sempre più

D. V. R.

Roma, Ospizio del SS.mo Crocefisso li 26 maggio 1770.

Aff.mo Servo Ob.g.mo
Paolo della Croce